

Dopo l'assoluzione di Selene Ticchi

Maglietta 'Auschwitzland', l'avvocato dell'Anpi attacca: «Richiama all'antisemitismo»

Servizio a pagina 9



L'avvocato dell'Anpi «'Auschwitzland'? Un simbolo inedito, ma non meno grave»

La parte civile: «Interpretazione della norma che non condivido»
Mirco Santarelli, capo degli Arditi: «Non si scherza sull'Olocausto»

di **Federica Orlandi**

Indossare una maglietta con la scritta 'Auschwitzland' non è reato, ha stabilito il tribunale di Forlì assolvendo l'attivista del Movimento nazionale Selene Ticchi. «Una interpretazione legittima della norma, anche se noi dissentiamo», commenta con misura, ma non senza una punta d'amarezza, l'avvocato Antonio Giambone, parte civile al processo per conto di Anpi e del figlio del sopravvissuto al lager polacco Schulim Vogelmann. «A mio parere, ma restiamo in attesa delle motivazioni tra trenta giorni, il giudice ha preso una decisione di diritto, più che sul fatto. Ha ritenuto che il simbolo sulla maglietta, trattandosi di una novità grafica e non di un'icona direttamente

riconducibile al partito o all'ideologia fascista, non configurasse il reato contestato», spiega l'avvocato. Ticchi infatti doveva rispondere di avere violato l'articolo 2 della legge Mancino, cioè di avere mostrato «in pubbliche manifestazioni (in questo caso, il raduno per l'anniversario della Marcia su Roma a Predappio, il 28 ottobre 2018, ndr) emblemi o simboli propri o usati di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi» che istighino alla discriminazione razziale. Come il fascismo.

«**Certo** – chiarisce l'avvocato – non esiste un elenco di simboli 'proibiti', ma evidentemente il giudice ha ritenuto che quello sulla maglietta, essendo inedito, non sia tra quelli usuali riconducibili al fascismo. Non concordiamo: quella scritta rimanda ad antisemitismo e discrimina-

zioni razziste. Elementi certo riconducibili anche al fascismo e alle sue leggi razziali». Anpi si è costituita parte civile, spiega ancora l'avvocato, perché «nel proprio statuto chiarisce di rappresentare tutti i principi che avversano l'ideologia fascista e qualora questa venga esaltata, l'Associazione è direttamente colpita. Il figlio del sopravvissuto, invece, rappresenta la memoria delle vittime di Auschwitz. Inutile dire che non è entusiasta della sentenza». Ciò nonostante, l'appello non è dato per scontato: prima si leggeranno



Peso: 1-5%,37-40%

le motivazioni.
Interviene pure Mirco Santarelli, capo degli Arditi e organizzatore dei cortei a Predappio: «Ticchi ha fatto un gesto di cattivo gusto, non un reato. Ma quella maglia non la indosserei, non si scherza sull'Olocausto. Anche se l'ha comprata in un negozio che la espone al pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-5%, 37-40%